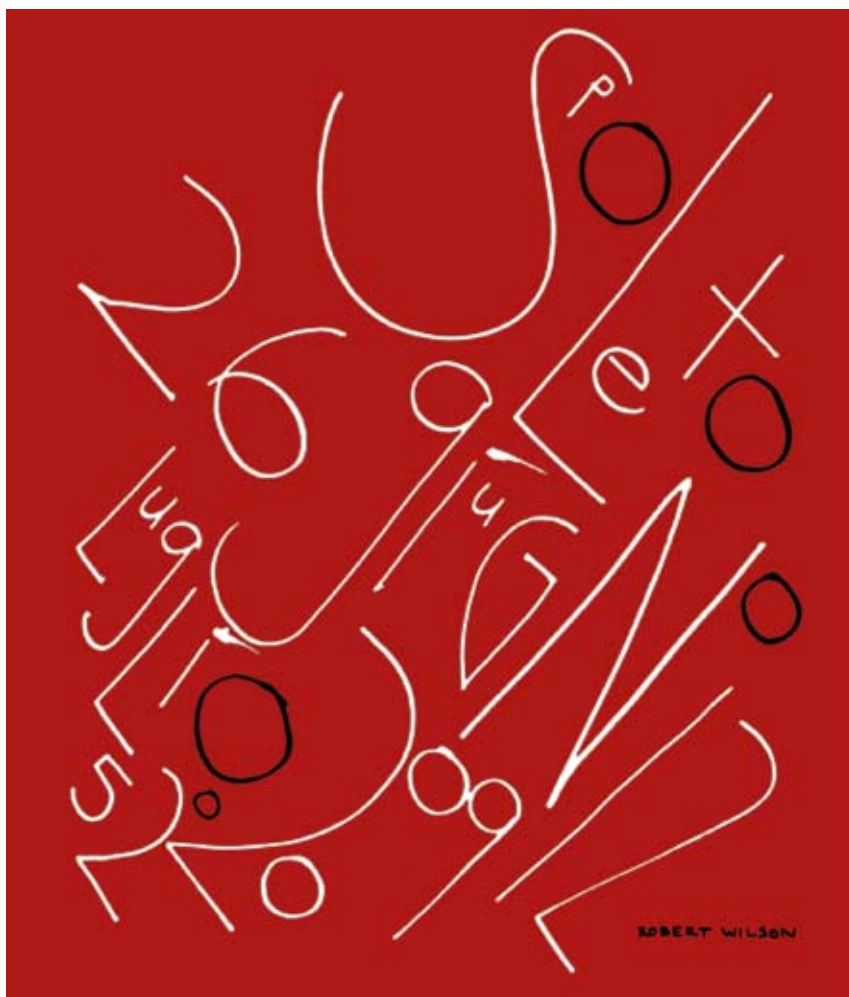




DI LUCIANO VANNI

Il mondo in un festival

Woody Allen, Robert Wilson, Pina Bausch, Antonio Latella: questi alcuni dei protagonisti della **52ª edizione del Festival dei Due Mondi, in programma nel centro storico di Spoleto dal 26 giugno al 12 luglio.**

Era il 1958 quando Gian Carlo Menotti, dopo una lunga ricerca tra le città d'arte del Belpaese, scelse Spoleto per realizzare la sua più grande ambizione.

Allestire un festival in cui potessero trovare posto uno accanto all'altro il teatro e la lirica, la danza e la musica classica, i giovani talenti e gli artisti più noti ed apprezzati. In grado di portare in Italia il meglio della produzione artistica contemporanea europea e statunitense, di essere un terreno d'incontro tra le avanguardie e la classicità, fra le tradizioni culturali del Vecchio e del Nuovo Continente, due mondi dalle radici comuni ma spesso in – apparente – contrasto tra loro.



Sopra e nella pagina successiva
Due scene dello spettacolo *L'ultimo Nastro di Krapp*, opera teatrale in atto unico di Samuel Beckett. Robert Wilson dirige ed interpreta il protagonista, che ripercorre la sua vita attraverso un vecchio registratore.

IN PROGRAMMA

26-27-28 giugno, teatro Nuovo

Opera di apertura: *Gianni Schicchi*, di Giacomo Puccini
Regia di Woody Allen

28-29 giugno, teatro Caio Melisso

L'ultimo nastro di Krapp, di Samuel Beckett
Diretto e interpretato da Robert Wilson

3-4 luglio, teatro Romano

Coreographing today
Con Alexei Ratmansk, Christopher Wheeldon, Wayne McGregor

4-5-6-luglio, teatro Nuovo

Bamboo blues
Compagnia Tanztheater Wuppertal; coreografie di Pina Bausch

9-10-11-12 luglio, teatro Nuovo

Le nuvole, di Aristofane
Regia di Antonio Latella

12 luglio, piazza Duomo

Concerto Finale - Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi
Diretto dal M° Wayne Marshall

**SpO
LETO
TO**
FESTIVAL
dei 2 Mondi

LA CITTÀ-TEATRO

La scelta della città umbra non fu casuale: per rendersene conto basta fare una passeggiata nel suo centro storico, tra le vie strette e ripide costeggiate da case medievali e palazzi gentili,

che improvvisamente si aprono su una piazza asimetrica, una torre romanica o una chiesa barocca. Uno accanto all'altro, e spesso uno sopra all'altro, convivono gli stili più diversi, testimoni delle diverse generazioni che l'hanno abitata nel corso dei secoli. E se dai contrasti nasce l'armonia, da questa stratificazione è nata una scenografia perfetta, arricchita da numerosi spazi scenici costruiti nell'arco di quasi duemila anni: dall'anfiteatro romano – fuori dalla cinta muraria – al teatro romano visibile (e accessibile) da piazza Libertà, al Caio Melisso, costruito nella seconda metà del Seicento accanto al duomo, fino all'ottocentesco teatro Nuovo, recentemente restaurato. Senza dimenticare la piazza simbolo di Spoleto, chiusa tra la straordinaria cattedrale di Santa Maria Assunta, con la facciata romanica illuminata dal mosaico bizantino di Solsterno, e una lunga gradinata che sembra fatta apposta per accogliere una platea. Così, da ormai 52 anni, ogni estate questa città diventa il palcoscenico d'eccezione di due settimane di spettacoli, presentati in prima nazionale o appositamente commissionati dalla direzione artistica, che dal 2008 è nelle sapienti mani del regista cinematografico e teatrale Giorgio Ferrara, presidente della Fondazione Festival dei Due Mondi.